

**RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto) Tema previsto: DIVENTARE ASCOLTATORE (Pratiche di vita): PRENDERSI CURA DELL'ASCOLTO, DELLE PAROLE E DEI PENSIERI PER ARRIVARE AL CUORE DEGLI ALTRI E DI NOI STESSI.**

## **PARLARI: TRA RESPONSABILITA' E PERDONO**

13 maggio 2019

### ***Le parole che ci salvano di Eugenio Borgna, ed. Einaudi, 2017***

Nel capitolo "Etica della responsabilità", Borgna ricorda che "non esiste una responsabilità collettiva, ma solo una responsabilità personale che consiste nel dover rispondere delle azioni, e delle omissioni, da noi realizzate sulla base delle nostre cognizioni e delle nostre decisioni. E quando si ha il dovere di vigilare sulla loro condotta, esiste anche una forma di responsabilità per quello che fanno gli altri."

La parola 'responsabilità' è complessa ed enigmatica nei suoi sconfinati orizzonti di senso e nei indica alcune: rispondere delle proprie azioni, farsi carico, prendersi a cuore, farsi avanti, fare la propria parte, non tirarsi indietro. Ammettere, riconoscere le proprie responsabilità." Condividerle. Sappiamo però che spesso ci sono colpe che vengono nascoste, coperte, occultate, palleggiate, trattate con superficialità...

"Siamo responsabili delle nostre azioni, ma anche delle nostre parole che diciamo, o scriviamo, e allora come conoscere, e come scegliere le parole che fanno del bene, e quelle che fanno del male agli altri? Al di là di ogni nostra intenzione, siamo sempre responsabili delle parole che non diciamo, e che dovremmo invece dire. Sì, le parole nascono e muoiono senza fine, ed è così facile, e così frequente... che si parli senza valutare le loro conseguenze." Le parole hanno "conseguenze sugli stati d'animo e sulla sensibilità, sulle fragilità e sulle debolezze, di chiunque le ascolti.... Quanta fatica si fa per dimenticarle quando feriscono e non si cancellano dalla memoria..."

E le parole scritte? Non solo quelle dei testi di letteratura, di filosofia, di psichiatria... ma quelle delle lettere, delle e-mail, degli sms. Oggi "siamo immersi in un fiume inarrestabile di parole che si intrecciano alle immagini..." "Grande è la responsabilità nel diffondere immagini, che più ancora delle parole sono dotate di una immensa forza di impressionare e di affascinare. Non siamo responsabili delle immagini che la televisione e il cinema creano ininterrottamente, ma è nostra la responsabilità nel guardarle, e nel lasciarci trascinare da quello che esse indicano o a cui alludono..." Se sono portatrici di dolore, sconvolgono la nostra coscienza, e si radicano indelebilmente nella nostra memoria..." Vi è una stretta correlazione tra responsabilità e attenzione. L'attenzione dà senso alle cose che ascoltiamo, che diciamo, alle azioni e alle relazioni umane sincere. Dovremmo essere consapevoli degli enormi disastri che la disattenzione porta con sé al di là delle buone intenzioni.

### ***La coppia amorosa - La sfida delle relazioni umane, Leo Buscaglia, Ed. Mondadori, 1986***

#### ***Cap. IV Amarsi con indulgenza***

"Dato che nulla di ciò che intendiamo è mai perfetto, nulla di ciò che tentiamo è mai privo di errori, e nulla di ciò che raggiungiamo è privo di quella misura di limitatezza e fallacia che chiamiamo umanità, siamo salvati solo dal perdono". Scrive David Augsburger, così come ripreso da Buscaglia.

... Perdona. Un'aura meravigliosa emana da questo verbo, un grande calore, una grande forza. È una parola che suggerisce un lasciar andare, una liberazione, un'azione che ha il potere di lenire, curare, riunire e ricreare. Il perdono è uno dei vertici del comportamento umano.

L'indulgenza non è sempre saggia e ragionevole. Troppo spesso è offerta come un regalo, che implica un atteggiamento di superiorità da parte di chi la concede. In questo caso non è un vero perdono. Perdonare gli altri, per difficile che possa essere, è solo una parte del problema. Spesso è altrettanto difficile perdonare noi stessi quando ci accorgiamo di aver sbagliato. Chiedere perdono e perdonare è un processo complicato che richiede la nostra più profonda empatia, umanità e saggezza. Odio, amarezza e spirito di vendetta sono opprimenti, autodistruttivi e svuotano l'individuo sia dal punto di vista intellettuale che emotivo.

Per chi tiene ad avere rapporti duraturi è dunque importante capire meglio la dinamica del perdono. Se dobbiamo vivere insieme, deboli e vulnerabili come siamo, ne avremo senz'altro bisogno. Perdonare è un atto di volontà, una scelta deliberata. Decidiamo di farlo oppure no. Ma dobbiamo ricordare che sia l'essere perdonati che il perdonare implicano la stessa dinamica. Se speriamo di essere perdonati per aver fatto del male, siamo obbligati a fare lo stesso con chi ci ha offeso; così, se siamo incapaci di perdonare gli altri, non possiamo aspettarci che gli altri perdonino noi. ... Non si può arrivare al perdono in un'atmosfera di accusa, condanna, rabbia e recriminazione. Cominceremo a perdonare solo quando saremo in grado di guardare a chi ci ha offeso come a noi stessi, né meglio né peggio. Bisogna ricordare che entrambi, chi offende e chi è offeso, siamo esseri imperfetti e transitori e la situazione potrebbe facilmente rovesciarsi.

C'è un altro aspetto del perdono, ancora più esigente. E' un processo elevato, basato sul perdono ma che va ancora oltre: dimenticare. Finché perdoniamo, ma conserviamo il ricordo dell'offesa, il rancore, la sensazione di subire violenza non ci può essere perdono. Perdonare e non dimenticare è come seppellire l'ascia di guerra con il manico che fuoriesce dal terreno.

L'amore è la maggiore fonte di perdono. Ci permette di valorizzare qualcuno anche se ci ha fatto del male, perché ci fa vedere il torto in prospettiva, separato dalla persona che lo ha commesso. Evitiamo reazioni esagerate. Ci sforziamo, mediante l'empatia, di abbattere le barriere fra chi è offeso e chi è stato offeso, anche se non capiamo perché lo facciamo... La sofferenza emotiva e psicologica debilita almeno altrettanto del dolore fisico.

#### **Domande, Meditazioni:**

**QUAL E' IL TUO PENSIERO SULLA 'RESPONSABILITA'?**  
**QUALE VALORE ATTRIBUISCI TU AL PERDONO?**